

## GUADETE ET EXULTATE

Esortazione apostolica sulla chiamata alla santità nel mondo contemporaneo

01	17.12	L'invito e la chiamata alla santità (cap. 1)
02	18.12	Due sottili nemici della santità (cap. 2)
03	19.12	Alla luce del maestro (cap. 3)
04	20.12	Alcune caratteristiche della santità nel mondo attuale (cap. 4)
05	23.12	Combattimento, vigilanza e discernimento (cap. 5)
06	24.12	Conclusione

**0.** Nel primo capitolo viene inquadrata quale idea di *santità* sottende al documento:

- ☞ una santità *quotidiana*,
- ☞ una santità *di popolo*,
- ☞ una santità *personale*,
- ☞ una santità *graduata*.

**1.** Nel secondo capitolo, Francesco si/ci pone una domanda: si può *falsare* o *falsificare* la santità? Il papa non ha dubbi.

Ci sono due errori striscianti - accattivanti - che seducono molto l'uomo contemporaneo anche se hanno la loro radice in due antiche eresie: lo *gnosticismo* e il *pelagianesimo*. Nel nostro tempo assistiamo ad un revival con il *neo-gnosticismo* e il *neo-pelagianesimo*.

Sono due eresie che stanno praticamente ai due poli opposti ma che, alla fine si assomigliano molto nella loro essenza: rimuovere Cristo dal centro della fede sostituendolo con la "bravura" dell'uomo che diventa l'unico vero scopo a tal punto - dice il papa - che "in entrambi i casi, né Gesù Cristo né gli altri interessano veramente".

**2.** Lo *gnosticismo*<sup>1</sup> (da *gnosi* che in greco significa *conoscenza*) esalta a dismisura l'intelligenza dell'uomo per cui contano solo i ragionamenti, le idee, la dottrina: più uno conosce più si avvicina a Dio. Il resto non serve.

Non è certo una visione *prêt à porter*. Già nell'antichità era un modo di vivere il cristianesimo abbastanza elitario con un totale disprezzo per il mondo creato.

Il papa vede in tutto questo una profonda superficialità perché tutto parte da una mente "...ingessata in un'enciclopedia di astrazioni..." (GeE 36) che non vede - e se vede, non vuole toccare - la carne sofferente di Cristo negli altri (GeE 37).

Questo atteggiamento porta ad avere una Chiesa chiusa nelle sue sicurezze e poco incline anche solo ad ascoltare le domande della gente. È questa un'insistenza deliberata negli insegnamenti di papa Francesco: in *Evangelium Gaudium*, al n° 39, mette in guardia su come la grande dottrina della Chiesa, perso l'aggancio con la concretezza del popolo, può diventare un "*castello di carte*".

---

<sup>1</sup> Lo **gnosticismo cristiano** fu un importante movimento del cristianesimo antico, sviluppatosi soprattutto ad Alessandria d'Egitto nel II-III secolo. Fu una dottrina originale, diversa dalle elaborazioni teologiche prevalenti nelle altre principali sedi del cristianesimo antico: Roma, Antiochia e Costantinopoli.

Quello che importa è che sia chiaro il ragionamento, siano chiare le idee, siano chiari gli schemi. Però il rischio è quello di addomesticare il mistero di Dio e della sua grazia, ma anche il mistero della vita dell'uomo...

**3.** Il secondo rischio, il *pelagianesimo*<sup>2</sup>, fa credere che basta lo sforzo personale perché non c'è nulla da redimere in quanto non c'è peccato originale. Anche in questo caso la centralità di Gesù Cristo sparisce e si dimentica che la santità è innanzitutto *dono dello Spirito Santo* ovvero che non si diventa santi se Dio non ci sostiene prima con la sua grazia.

Nessun essere umano può meritare o comprare il dono della grazia divina e tutto ciò che può cooperare con essa è previamente dono della medesima grazia: «Persino il desiderare di essere puri si attua in noi per opera dello Spirito Santo» (Concilio di Orange, anno 529, canone 4).

Il papa elenca alcuni atteggiamenti che rivelano questa smisurata fiducia nelle forze dell'uomo che dimostra che non si adora più il Signore ma se stessi:

- l'ossessione per la legge
- il fascino di esibire conquiste sociali o politiche
- l'ostentazione della cura per la liturgia, la dottrina e il prestigio della Chiesa
- la vanagloria legata alla gestione delle faccende pratiche
- l'attrazione per le dinamiche "psicologiche" di autoaiuto e autoreferenzialità.

Concretamente, quand'è che cadiamo nel pelagianesimo?

- ☞ Quando il servizio e la testimonianza sono vissuti prescindendo dalla predicazione e dai sacramenti, ossia dalle parole e dai gesti che ci mettono di fronte al fatto che noi, nel nostro agire, siamo sempre preceduti.
- ☞ Quando diventiamo noi giudici di cosa è giusto nel cammino di fede del cristiano: l'equilibrio fra i diritti della verità (gnosticismo) e i diritti dell'azione (pelagianesimo) non è espresso dalla singola persona bensì dalla comunità nel suo insieme.
- ☞ Quando si dà eccessiva importanza all'osservanza di determinate norme proprie, di costumi o stili.
- ☞ Quando non facciamo una gerarchia delle virtù con al vertice quelle teologali e - fra esse - al centro la carità (GeE 60).

È un cristianesimo certamente pieno di norme e precetti ma privo della sua affascinante (e attraente) semplicità (cfr. GeE 58).

Per rafforzare questo convincimento, il Papa si appella a san Tommaso d'Aquino, secondo il quale *“i precetti aggiunti al Vangelo da parte della Chiesa devono esigersi con moderazione «per non rendere gravosa la vita ai fedeli»”*.

**4.** Abbiamo bisogno dell'umiltà che deve accompagnare ogni cammino di santificazione: *“L'umiltà può radicarsi nel cuore solamente attraverso le umiliazioni. Senza di esse non c'è umiltà né santità. Se tu non sei capace di*

---

<sup>2</sup> Il **pelagianesimo** è la dottrina cristiana eretica secondo la quale il peccato originale fu dei soli progenitori, non dei discendenti, ma non macchiò la natura umana, ma che ne subì certamente solo le conseguenze. Quindi che la volontà dell'essere umano è da sola in grado di scegliere ed attuare il bene, senza necessità della grazia divina.

## NOVENA di NATALE 2019

*sopportare e offrire alcune umiliazioni non sei umile e non sei sulla via della santità” (GeE 118).*

*Conoscenza e volontà sono le principali dimensioni dell'uomo che lo fanno grande, innanzandolo sopra il mondo animale... eppure sono anche le due dimensioni che rischiano di ingannarlo sulla santità: come a dire che è lui stesso che falsifica l'idea di santità... “...è ciò che esce dal cuore dell'uomo che contamina l'uomo...”.*

SEMPER  
SMRM